

# Dalle pins di Snoop Dogg alle mascotte Tina e Milo: caccia ai gadget introvabili di Milano Cortina

17 Febbraio 2026



(Adnkronos) – C'è la competizione sportiva. Dominante, con tanti momenti da ricordare per l'Italia Team a Milano Cortina 2026. E c'è poi una gara collaterale alle Olimpiadi, in cui non si vincono medaglie ma si possono stabilire record. È la corsa ai gadget più iconici dei Giochi Olimpici invernali. Dalle pins da collezione, come quella rarissima della leggenda del rap Snoop Dogg (inviato Nbc per il grande evento e coach onorario della nazionale Usa), alle mascotte Tina e Milo, ormai introvabili negli store ufficiali e anche sul web. Negli ultimi giorni di Olimpiadi, gli appassionati cercano di assicurarsi il cimelio più bello da piazzare in camera. Una fotografia del grande evento. Primo capitolo, ubi maior, dedicato alle pins. Da Milano a Cortina, passando per Bormio e Livigno, quella delle spillette è una tradizione che accompagna i Giochi Olimpici e Paralimpici estivi e invernali da decenni. Una passione che unisce atleti, giornalisti, appassionati e curiosi, tutti a caccia di un ricordo unico dell'evento a cinque cerchi. Le spillette, che arrivano a essere migliaia durante i Giochi, raccontano storie e curiosità. Simboli culturali, animali, tradizioni, mascotte. In una sorta di linguaggio universale, che colora i ricordi dell'esperienza olimpica.

Oltre alle spille ufficiali di questa edizione dei Giochi, quelle degli sponsor e quelle che i vari Comitati Olimpici Nazionali distribuiscono agli atleti e alle atlete, a Milano Cortina esistono spille speciali. Come le pins di Snoop Dogg (tra le più ricercate) e

dei tedofori. Chi ha accompagnato la fiamma olimpica nel suo viaggio ha ricevuto il ricordo speciale. Blu, con il logo di Milano Cortina 2026, realizzata con lo stesso diametro della Torcia 'Essential'. Un pezzo storico, da collezione. In edizione limitata. Su siti come Ebay, sono in vendita anche a 1500 euro. E non finisce qui. Perché da Bormio a Livigno, solo per restare in Valtellina, tanti locali si sono attrezzati sostituendo i classici salvadanai per le mance dei clienti con appositi raccoglitori. "Fateci un regalo. Lasciate qui le pins del vostro Paese". Un modo alternativo (ed efficace) per accaparrarsi il ricordo. (QUI IL RACCONTO) Discorso diverso per le mascotte, parte essenziale dei Giochi Olimpici dal 1968. Tina e Milo, quelle di questa edizione (prodotte e distribuite dal brand italiani Trudi) sono ormai sold out. Introvabili pressoché ovunque, come visto tra Bormio e Cortina nei giorni scorsi, durante le presentazioni ufficiali con i campioni azzurri Deborah Compagnoni e Giorgio Rocca.

Tina, che è il diminutivo di Cortina, è un ermellino bianco e rappresenta le Olimpiadi invernali, mentre il fratello Milo, diminutivo di Milano, color marrone, è il volto dei Giochi Paralimpici. Rappresentano le montagne italiane, simbolo di natura, avventura e sport. E un concetto: i Giochi sono di tutti e per tutti. Inoltre, mentre Tina è la sognatrice creativa che guarda al futuro, Milo è un simbolo di resilienza e inclusione. Nato senza una zampa, grazie alla sua notevole forza di volontà si aiuta con la coda per andare avanti e superare gli ostacoli. Tanti bambini arrivati alle Olimpiadi con i loro genitori (ma non solo) da giorni le cercano senza venirne a capo. Decine di appassionati si palesano nelle venue addirittura fin dalle prime ore del mattino, per cercare di mettere in piedi scambi con altri gadget a cinque cerchi, come i berretti con il logo delle federazioni. Le mascotte torneranno in vendita negli store ufficiali e anche sul web (dove sono però pre-ordinabili) in quattro taglie: M (la più grande), S, XS e XXS (versione portachiavi). Un'alternativa per ottenerle? Vincere una medaglia alle Olimpiadi. Facile facile. (di Michele Antonelli, inviato a Livigno)

–milano-cortina-2026/extrawebinfo@adnkronos.com (Web Info)